

RELAZIONE rendiconto ATA

(Ambito Territoriale 5 ASCOLI PICENO)

1. PREMESSA

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell' ATO 5 di Ascoli Piceno si è formalmente costituita in data 3 settembre 2013 iniziando la propria attività con una serie di attività giuridicamente rilevanti per la propria costituzione ma, che di fatto, non hanno comportato alcun riflesso dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale se non a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2015.

Le attività svolte nel 2017 sono state finalizzate alla messa a regime delle attività gestionali.

1.1. La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata a regime dell'armonizzazione

Il rendiconto di gestione 2017 è stato predisposto secondo il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabile degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Per l'anno 2017 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.lgs. N. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzatoria.

- La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio.

Le spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi.

- Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto).

L'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Occorre precisare che questo ente pur adottando i principi contabili previsti per gli enti locali, non ha costituito il **fpv** in quanto le obbligazioni attive e passive registrate contabilmente hanno trovato l'imputazione nel 2017 esercizio nel quale vengono a scadenza e inoltre non ha realizzato spese di investimento.

1.2. Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

7

2. LA GESTIONE FINANZIARIA**2.1. Quadro riassuntivo della gestione finanziaria***Tab. 1: Quadro riassuntivo della gestione finanziaria*

		Residui	Competenza	TOTALE
FONDO CASSA AL 1 GENNAIO 2017				180.337,39
RISCOSSIONI	+	1.423.259,82	123.953,83	1.547.2123,65
PAGAMENTI	-	1.236.017,61	369.891,12	1.605.908,73
SALDO DI CASSA AL 31 dicembre	=			121.642,31
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	=			121.642,31
RESIDUI ATTIVI	+	4.652.222,71	4.998.292,37	9.650.515,08
RESIDUI PASSIVI	-	4.458.583,69	4.984.970,13	9.443.553,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017 (A)	=			328.603,57

Dalla tabella si evince, come già premesso, che c'è stata la gestione dei residui in quanto le attività che hanno comportato riflessi dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale hanno raggiunto la messa a regime.

3. LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 121.642,31

L'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

4. DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

5. RELAZIONE TECNICA

La Regione Marche con Legge Regionale 25 ottobre 2011 n. 18 recante "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24:

"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" ha previsto (art. 7) che "... le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D. Lgs 152/2006 siano svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO. del D. Lgs 267/2000."

In data 3 settembre 2013 si è definitivamente concluso l'iter della costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - ATO 5 – Ascoli Piceno, giusto Decreto del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno n° 20 del 20.09.2013 di presa d'atto di avvenuta costituzione.

L'ATA è soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

Il sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani definito dal Piano Regionale dei Rifiuti nonché dal Piano Provinciale dei Rifiuti prevede il trattamento dei rifiuti solidi urbani raccolti in modo indifferenziato nell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico ubicato a Relluce di Ascoli Piceno ed il successivo conferimento dei rifiuti trattati in una discarica di appoggio.

A seguito dell'esaurirsi, nel gennaio 2015, delle volumetrie disponibili per l'abbancamento dei rifiuti nella discarica di Relluce, nelle more della redazione del Piano d'Ambito e della conseguente attuazione delle relative disposizioni in merito, anche nel corso dell'anno 2016 l'ATA dell'ATO 5 – Ascoli Piceno – ha dovuto individuare una soluzione temporanea per lo smaltimento dei suddetti rifiuti.

Pertanto sino all'ottobre 2016 la continuità nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani per è stata assicurata da Decreti del Presidente della Provincia che hanno permesso lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati nell'impianto TMB presso l'impianto di discarica di proprietà della Ditta Geta ubicato in località Alto Bretta di Ascoli Piceno, applicando la tariffa omnicomprensiva approvata dall'ATA nella riunione del 03 marzo 2015 e riportata nella convenzione di cui alla Deliberazione Assemblea ATA n° 21 del 29.09.2015.

A seguito dell'esaurimento delle volumetrie disponibili all'abbancamento anche presso la suddetta discarica Geta, lo smaltimento dei rifiuti è stato assicurato mediante accordi interprovinciali stipulati ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/09 dalla Provincia di Ascoli Piceno, ed avallati dall'ATA, con cui si è potuto smaltire i rifiuti negli impianti di discarica indicati dalle province di Fermo, Ancona e Pesaro – Urbino.

Le tariffe applicate, conseguentemente, variano in relazione alle diverse tariffe di smaltimento applicate dagli impianti di discarica utilizzati ed ai differenti oneri relativi al trasporto a destinazione come da D.A. n°13 del 30.11.2016 (che variano rispetto a quelle individuate con la suddetta D.A. N°21/2015).

In ottemperanza alla suddetta convenzione, la struttura tecnica dell'A.T.A. ha provveduto ad acquisire presso la Soc. Ecoimpianti e la Soc. Picenambiente, i tabulati dei rifiuti conferiti giornalmente da tutti i comuni all'impianto di trattamento meccanico biologico; tali dati sono stati quindi aggregati su base mensile per ciascun comune conferente.

I dati forniti dal gestore dell'impianto T.M.B. sono stati quindi confrontati con quelli forniti dalla Soc. Ascoli Servizi Comunali srl relativamente ai rifiuti pesati in ingresso all'impianto TMB nonché con la Soc. Picenambiente relativamente ai rifiuti conferiti all'impianto (per i comuni serviti dalla stessa Società) ed ai rifiuti prodotti dall'impianto T.M.B. e trasportati all'impianto di discarica.

A partire dal 1 luglio 2016 la Soc Picenambiente è diventato il soggetto gestore dell'impianto TMB, in virtù di un accordo di cogestione stipulato con la Soc. Ascoli Servizi Comunali, affidataria dell'impianto TMB, e ratificato, in via transitoria e con validità temporanea – limitata ad un anno – dall'ATA.

Di conseguenza i quantitativi dei rifiuti trattati in tale impianto sono stati forniti dalla Soc. Picenambiente, così come quelli trasportati all'impianto di discarica, e verificati con quanto comunicato dalla Soc. Geta in merito ai rifiuti smaltiti.

In seguito al conferimento dei rifiuti presso discariche fuori ambito provinciale (dal 10 ottobre 2016), relativamente allo smaltimento, sono stati assunti a riferimento i dati forniti da Picenambiente, soggetto incaricato del trasporto all'impianto di destinazione.

Da ultimo è stato eseguito il confronto dei dati acquisiti in tale fase operativa con i quantitativi dei rifiuti urbani (relativi all'anno 2017 comunicati entro il 28.02.2018 dai Comuni al sistema O.R.SO. (acronimo di Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) che costituisce il sistema ufficiale della Regione Marche per l'acquisizione dei dati di produzione e gestione dei RSU ed è amministrato dalla Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti (SRCR) che ha sede presso il Dipartimento provinciale dell'ARPAM di Pesaro.

Tale metodo operativo, grazie alla collaborazione delle Società interessate, con cui è stato sviluppato un proficuo e costante confronto tecnico, ha permesso di definire puntualmente i quantitativi dei rifiuti gestiti.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati conferiti dai comuni nel periodo dal 01 gennaio al 31 dicembre 2017 presso l'impianto di T.M.B. di Relluce sono stati pari a 45.177,18 Ton. a cui vanno aggiunte 162,11 ton di rifiuti derivanti dai Siti di Deposito Temporaneo connessi alla gestione delle macerie derivanti dal sisma 2016; il totale complessivo dei rifiuti trattati dall'impianto TMB e derivanti dal territorio dell'ATO 5 ammonta pertanto a 45.339,29 ton.

I rifiuti urbani smaltiti in impianto di discarica, post operazioni di trattamento, sono stati pari a 41.187,53 ton.

Nello specifico sono stati smaltiti nella discarica:

- di Torre S. Patrizio una quantità pari a 1.823,52 ton.;
- di Fermo una quantità pari a 27.938,32 ton.;
- di Corinaldo una quantità pari a 9.593,13 ton.;
- di Fano una quantità pari a 1.823,56 ton.;

Il cosiddetto "calo tecnico" dovuto alle operazioni di trattamento nell'impianto TMB è stato quindi pari a 4.151,76 ton equivalente a circa il 9,15 % (a fronte di un valore pari al 10,6 % stimato nella suddetta D. A. n°13 del 30.11.2016).

Dall'analisi dei quantitativi complessivi comunicati dai Comuni e certificata con DD. PF. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale della Regione Marche n° 47 del 10 aprile 2018, si evince che la produzione pro-capite media annuale di rifiuti solidi urbani è di 542 kg a livello di Ambito.

Il livello di raccolta differenziata conseguito, a livello di ambito, è pari a circa 60,06 %, che ancora non è in linea con le previsioni normative di cui all'art. 205 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e che risente anche dell'applicazione della nuova metodologia di calcolo della Raccolta differenziata.

Si rilevano comunque significative differenze, sia in termini di produzione pro-capite che in percentuali di R.D., tra i diversi comuni.

Ai numerosi comuni ricompresi nel D.L 189/2016 e s.m.i. che non hanno conseguito l'obiettivo di raccolta differenziata previsto dalla norma (pari al 65%) ai sensi della L. 45/2017, non è applicata l'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica previsto dal comma 29 dell'art. 3 della L. 549 del 28 dicembre 1995 e stabilito dalla L.R. N°15/97 ad oggetto "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".

Si rappresenta infine che la Regione Marche, con D.G.R. n. 513 del 06.07.2015 pubblicata sul BUR Marche n. 59 del 24.07.2015, in accoglimento dell'istanza presentata dall'A.T.A. di Ascoli Piceno, ha disposto il trasferimento alla stessa A.T.A. dell'impianto di Relluce - gestito dal 2003 da Ascoli Servizi Comunali - ex artt. 6 e 7 della L.R. n. 28/1999 e dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009.

Avverso tale D.G.R. la Soc Ascoli Servizi Comunali ha opposto ricorso al TAR Marche per chiederne l'annullamento; il Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, con la sentenza n. 671/2016 (pubblicata il 29.11.2016), ha respinto i ricorsi con compensazione delle spese del giudizio ed ha statuito che il Comune di Ascoli Piceno non può ritenersi proprietario dell'impianto bene demaniale dal momento che lo stesso gli è stato dato in concessione d'uso. Il procedimento di trasferimento della proprietà dell'impianto di che trattasi non è ancora ultimato.

L'attività dell'ATA, pur con le limitazioni dovute alla fase di organizzazione complessiva, è stata incentrata sia all'attuazione delle sentenze TAR n° 669, n° 671 e n° 672 del 29.11.2016, sia all'attività di pianificazione della gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'ATA ha approvato, con Deliberazione dell'Assemblea n° 12 del 21.11.2017, quale atto di indirizzo, lo schema di transazione tra i diversi soggetti interessati, dando il più ampio mandato e potere al Dirigente di apportare le modifiche non sostanziali eventualmente necessarie.

Il direttore dell'ATA, ha approvato con successiva Determina Dirigenziale n° 23 del 19.12.2017 lo schema definitivo della transazione di che trattasi, su cui l'Organo di Revisione Contabile ha formulato il parere favorevole con nota acquisita in data 21.12.2017.

L'atto transattivo ha permesso di segnare l'epilogo di un lungo periodo di contenzioso amministrativo che ha coinvolto Enti, Provincia di Ascoli Piceno, ATA – ATO 5, Unione Montana Valli del Tronto e Valfluvione, Comuni di Castel di Lama, Spinetoli ed Ascoli Piceno, e le principali aziende del territorio operanti nel settore, Soc. Ascoli Servizi Comunali srl e Soc. Picenambiente s.p.a.

Tale atto di transazione è stato stipulato tra le parti in data 28.12.2017 ed ha permesso di regolarizzare, tra i diversi soggetti interessati, tutti i profili finanziari, oggetto di contenzioso per il periodo

dal 01.02.2015 al 31.12.2016, connessi alle operazioni di conferimento dei Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati, prodotti in tutti i Comuni dell'ATO, all'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) e le successive operazioni di trattamento, conferimento e smaltimento in discarica.

Ulteriore importante attività, sia sotto il profilo dell'impegno della struttura sia sotto il profilo della rilevanza economica, è stata la definizione dei rapporti finanziari tra l'ATA e le Ditte che svolgono le fasi del trattamento, conferimento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati.

Tale attività, che ha rivestito carattere di priorità anche in considerazione dell'esposizione dell'Ente, ha permesso di regolarizzare le forniture dei servizi di trattamento, trasporto e smaltimento effettuati da tali ditte nel corso degli anni 2016 e 2017.

Tale importante operazione si è svolta mediante compensazioni che ha permesso di estinguere le obbligazioni nei rapporti di credito/debito tra ATA e i Soggetti sopraindicati fino al 31 dicembre 2017, fatta salva la definizione dei maggiori oneri, rispetto alla tariffa di conferimento già approvata, relativi al conferimento dei rifiuti in impianti di smaltimento al di fuori dell'ATO.

L'attività di pianificazione, che ha ricompreso la redazione ed approvazione del Documento Preliminare del Piano d'ambito, in coerenza a quanto disposto dal vigente Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, in primo luogo dovrà garantire la continuità dei servizi offerti (anche sotto il profilo economico-finanziario) per superare la conclamata emergenza nello smaltimento dei flussi residuali dal trattamento meccanico biologico.

Tale gestione deve comunque ricomprendere anche la definizione di nuovi obiettivi di miglioramento e sviluppo dei risultati raggiunti, nonché procedere alla redazione ed approvazione del Piano d'Ambito, quale documento programmatico strategico.

La gestione transitoria dei flussi dei rifiuti urbani, nelle more della Redazione ed attuazione del Piano d'Ambito, prevede il trattamento degli R.S.U., in ottemperanza alle norme di settore vigenti, nell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico ubicato in Loc. Relluce di Ascoli Piceno ed il successivo conferimento in una discarica all'interno dell'ATO – 5 Provincia di Ascoli Piceno -, ai sensi di quanto approvato con D.A. n° 6 del 26.7.2016 (ad oggetto "Indirizzi riguardo la gestione transitoria dello smaltimento dei rifiuti") e n° 3 del 27.06.2017 (ad oggetto "Approvazione Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 5 Ascoli Piceno").

Il procedimento autorizzativo della vasca di discarica suddetta si è concluso con Determinazione del Dirigente della Provincia di Ascoli Piceno n° 1422 del 28.09.2017, e non è stato possibile il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati in una discarica ubicata nell'ATO 5 al 31.12.2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Fiorella PIERBATTISTA



IL DIRETTORE

Dott. Geol. Claudio CARDUCCI

